

◆ Il presidente dei Comunisti italiani: «Non c'è alternativa a questa maggioranza. Altrimenti si va al voto, e l'Udr lo sa»

◆ «La coalizione di governo deve tirare diritto per la propria strada senza farsi spaventare e portare a termine il proprio programma»

◆ «Al Picconatore consiglio di contare almeno fino a trenta prima di parlare, così i toni del dibattito risulteranno più pacati»

IN PRIMO PIANO

L'INTERVISTA ■ ARMANDO COSSUTTA

«Cossiga, non sei tu l'ago della bilancia»

PAOLA SACCHI

ROMA «Se si continua sulla strada delle polemiche e delle punzecchiature, il rischio delle elezioni diventa reale. Cossiga si deve togliere dalla testa di diventare l'ago della bilancia. Sa bene che non ci sono alternative a questa maggioranza, a questo governo. Altrimenti, si va al voto».

Ma c'è un bel po' di fibrillazione. In che modo questa maggioranza può andare dritta per la propria strada?

«Cercando di portare a compimento il programma concordato all'inizio. Questo governo ha superato un scoglio delicatissimo e in modo lusinghiero: è quello della politica estera, che, come tutti sanno, è un momento importante negli orientamenti di un governo. Il governo italiano, per la prima volta nella storia dell'Italia postbellica, ha espresso un dissenso nei confronti della politica americana sui bombardamenti a Baghdad. È stato superato questo scoglio in modo compatto, facendo un passo in avanti anche rispetto all'esecutivo Prodi che probabilmente - col "se" però non si fa la storia - avrebbe avuto esitazioni ad avere una posizione come quella assunta da questo governo alla cui guida c'è un leader della sinistra e dove sono presenti i comunisti di nome e di fatto. Tant'è che Andreotti che era legatissimo al governo Prodi ha espresso

L'esecutivo ha superato bene lo scoglio delicatissimo della politica estera

Senatore Cossutta, allora, come dice Marini, la maggioranza ha avuto solo un po' di influenza?

«La presenza superpartiva di Cossiga crea certamente turbamenti, difficoltà. Ma la mia opinione è che bisogna dare ascolto fino ad un certo punto alle "esternazioni" di Cossiga. Se si dovesse guardare a tutte le sue parole, a tutte le sue valutazioni e diciamo pure offese, ci sarebbe da dire che c'è poco respiro per il governo. Ma Cossiga sa benissimo che non ci sono alternative a questa maggioranza e a questo governo. E quindi, nel momento in cui questo governo dovesse entrare in crisi, altro non vi sarebbe che lo sbocco elettorale, tanto più che il semestre bianco tra non molto sarà finito. Il rischio delle elezioni è un rischio reale, nel caso in cui si dovesse continuare su questa via delle continue punzecchiature, o peggio delle polemiche, delle esasperazioni nelle polemiche...».

Insomma, a Cossiga sta dicendo di non tirare troppo la corda?

«Esattamente. Ma la maggioranza non deve neppure tormentarsi per le posizioni che lui assume. Perché sono alla fine destinate a non ottenere nessun risultato, in quanto, ripeto, non c'è una via diversa da quella che il governo ha intrapreso».

Un invito alla maggioranza non si spaventa?

«Ad andare avanti per la sua strada. Che Cossiga sia nella maggioranza, come tutti sanno, non era certo nei miei auspici, ma se ne fa parte ed ha riconquistato la scena politica, sappiamo bene qual è la ragione e cioè che c'è stata quella rottura senza fondamento voluta dall'asse Bertinotti-Maitan. Ma io dico che non tutto il male è venuto per nuocere. Si è dato vita a un governo che a mio avviso segna un passo in avanti reale anche rispetto al precedente esecutivo guidato da Prodi».



Armando Cossutta, leader dei Comunisti italiani

«Certamente, ci sono anime diverse e anche contrastanti. Basta pensare alle diverse posizioni sulla scuola. Immagino che tra qualche settimana si arriverà a un confronto molto impegnativo all'interno della maggioranza...».

Cosa pensa Armando Cossutta della visita di Massimo D'Alema dal Papa?

«Considero sincero lo stato d'animo espresso da D'Alema. Uno come me sa benissimo la storia che ha alle spalle Massimo D'Alema, ma è il capo del governo e come tale è nella norma che possa avere un rapporto con il Pontefice. Quindi, è un fatto positivo, ma rientra nell'ordine delle cose. Non mi emoziono più di tanto».

C'è chi come Valentino Parlato ha messo in guardia dall'abbandono dei valori laici.

«Si sa che la questione scuola riguarda il governo italiano. E il Vaticano non può neppure lontanamente interferire in una vicenda che deve essere risolta garantendo il diritto allo studio a tutti: quelli che vanno alla scuola pubblica e a chi frequenta la scuola privata. Ma, come dice la Costituzione, senza oneri finanziari dello Stato per la scuola privata».

Intanto, nei prossimi mesi la turbolenza al centro sembra destinata a crescere.

«Mi pare che vi siano due posizioni che io considero entrambe non corrette. Una è quella che vede solo nell'Ulivo la possibilità di determinare uno schieramento di rinnovamento e di progresso. L'Ulivo è importante, ma è troppo stretto nella condizione attuale. Se ci fosse soltanto l'Ulivo, non ci sarebbe la possibilità di coinvolgere fino in fondo quelle forze che, viceversa, oggi possono essere coinvolte per una politica di rinnovamento: mi riferisco a quelle forze di centro che fanno riferimento a Cossiga, ma non soltanto a lui, e dall'altra parte a quelle forze della sinistra che fanno capo a noi e ad altri settori come i socialisti

Ci sono anime diverse, anche contrastanti. Sulla scuola il confronto sarà impegnativo

e per certi aspetti anche ai Verdi. L'altra posizione che non considero valida è quella di dar vita ad un unico grande partito della sinistra italiana, che ogni tanto vedo riemergere nei Ds. Anche questa sarebbe una soluzione angusta. Non è vero che porterebbe ad un rafforzamento della sinistra, perché, come la storia insegna, la sinistra è plurale e può essere tanto più forte quanto più riesce a rendere esplicita la potenzialità delle singole componenti. Insomma, come dice lo slogan del mio partito: ci vuole una sinistra che unisce. Quindi, la via di uscita che vale per l'Italia, ma credo anche per l'Europa, è quella di una politica e di una formazione di centrosinistra composta da forze tra loro distinte, ma che si ritrovano unite su un programma seriamente innovatore».

In conclusione, Cossiga non può pensare di fare l'ago della bilancia?

«Certamente. A me hanno insegnato che prima di parlare bisogna contare fino a tre. Ecco, io a Francesco Cossiga mi permetto di consigliare che sarebbe bene che lui contasse almeno fino a trenta, così certe cose verrebbero dette più pacatamente».

Intanto, Fausto Bertinotti spara a zero sulla riforma elettorale proposta da Giuliano Amato, ma sull'elezione del capo dello Stato si dice disposto a discutere con il centrosinistra.

«Sista lavorando con grande senso di responsabilità per trovare una soluzione accettabile che valga ad evitare un referendum, che io considero orribile, e a garantire contemporaneamente visibilità e presenza per le singole forze politiche e stabilità per la coalizione vincente. Bertinotti sapeva e sa benissimo che per trovare una soluzione occorre concordare all'interno della maggioranza la posizione da assumere; estraniandosi, restando fuori si può certo inveire e urlare, ma non si riesce a modificare un bel nulla. Quanto al Quirinale, vorrei ben vedere che Bertinotti possa sottrarsi ad un accordo con le forze democratiche o addirittura contrastarne la indicazione».

Ipotesi Amato Bertinotti va all'attacco

ROMA Bertinotti suona la carica contro le proposte di riforma della legge elettorale avanzate da Giuliano Amato, ma apre la porta al dialogo con le forze del centro-sinistra sull'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

«La legge elettorale e il referendum sono una tenaglia contro la democrazia», spara Bertinotti da Arezzo nel corso di una manifestazione organizzata dalla federazione locale di Rifondazione comunista. «È una legge truffa che punta a cancellare tutte le opposizioni che non siano interne all'alternanza, un sistema per chiudere la bocca a chi non è d'accordo», aggiunge con veemenza. Fin qui i colpi, poi l'apertura: «Siamo disponibili ad un confronto con le forze progressiste del centro-sinistra, per individuare un uomo che riannodi la democrazia che oggi, in Italia, è morta». Ciò che non cambia nel Bertinotti-pensiero è, invece, il giudizio negativo sul governo presieduto da Massimo D'Alema: «Un governo che fa scelte esattamente uguali a quelle conclusive dell'esperienza del governo Prodi che non aumentava le pensioni, non lottava contro la disoccupazione, non dava libri di testo gratuiti, non eliminava i ticket». Anzi, secondo il leader di Rifondazione, D'Alema va anche oltre a questa politica moderata «come nel caso del finanziamento alla scuola privata».

Insomma una bocciatura a tutto tondo, che si aggiunge a quella relativa alle ipotesi di riforma della legge elettorale. «Quelle forze politiche che realmente vogliono cambiare - ha aggiunto Bertinotti - vengono abbattute da questo sistema elettorale, in base al quale non hanno più importanza i programmi politici, cioè quello che si intende fare una volta vinte le elezioni, ma l'importante è vincere le elezioni. Quella presentata è una proposta che spinge a costituire grandi coalizioni e che spinge tutte le formazioni politiche verso il centro, rendendole uguali. Quanto alla quota proporzionale, è pressoché inesistente, totalmente svuotata e marginalizzata. C'è soltanto un diritto di tribuna, cioè quello che non si nega a nessuno».

Violante: «Varare subito le riforme»

Appello del presidente della Camera: al Paese serve stabilità

DALL'INVIATO GIAN PIERO DEL MONTE

PARMA «Dobbiamo riannodare il filo interrotto delle riforme costituzionali». Il presidente della Camera Luciano Violante, ieri a Langhirano di Parma per una solenne cerimonia di consegna della medaglia di bronzo al valor militare al Comune per il contributo dato alla lotta di liberazione dal nazifascismo, ha posto fra i temi cruciali del suo discorso, oltre all'impegno contro la criminalità, l'esigenza che le forze politiche dichiarino in Parlamento quale sarà il futuro del processo riformatore. E se non sarà possibile uno sforzo comune di maggioranza e opposizione, ha detto il presidente, si faccia ricorso all'articolo 138 della Costituzione, sottoponendo le decisioni assunte ai cittadini, tramite referendum.

Il percorso delle riforme costituzionali va ripreso «perché il paese ha bisogno di stabilità in tutte le sue istituzioni, ma l'unica istituzione per la quale non c'è alcuna garanzia normativa di stabilità è proprio il governo nazionale». «È un assurdo che va superato al più presto. Non si tratta solo della

legge elettorale. Si tratta del modo in cui si formano e cadono i governi. Si tratta del federalismo, che può essere riconosciuto subito alle regioni più mature e più avanti a quelle che non lo sono ancora. Si tratta del modo in cui si fanno le leggi, del rapporto fra le due Camere, dell'elezione diretta del presidente della repubblica, dei diritti fondamentali dei cittadini davanti a tutte le amministrazioni dello Stato, compresa l'amministrazione della giustizia». E allora proceda «uno sforzo comune in questa direzione di tutte le forze di maggioranza e di quelle di opposizione». Ma se questo non sarà possibile, avverte Violante, «il compito dovrà essere assunto dalle forze di maggioranza e da quelle di opposizione disponibili a lavorare per la modernizzazione del paese, utilizzando l'articolo 138 della Costituzione. Smetterò poi agli italiani, se i testi approvati non avranno raggiunto i due terzi dei consensi in Parlamento, come è presumibile, esprimere il giudizio definitivo attraverso il referendum previsto appunto dall'articolo 138».

Il presidente della Camera ha parlato poi della disaffezione dei cittadini verso i partiti, dopo la caduta delle ideologie e la crisi della politica. Sarebbe

pericoloso per la nostra democrazia pensare di fare a meno dei partiti, anche se devono essere ampliati i momenti di scelta «diretta» dei cittadini. Ma i partiti, «per potersi ricostruire nella modernità», devono anche avere il finanziamento pubblico. Il problema va risolto senza ipocrisie, in un quadro di trasparenza, di onestà di comportamenti, di misure severe contro la corruzione e contro i corrotti. «Non si deve avere timore di dire che per avere un partito presente nella società c'è bisogno di affidare dei locali, di pagare il telefono, il fax, il computer, di retribuire onestamente qualcuno. Chi nega questa necessità pensa a una politica fondata sul gesto testimoniale, sull'emozione irrazionale e momentanea o sul dominio dei mezzi di informazione». Infine, Violante è tornato a parlare della lotta di Liberazione. «Ci sono tre letture della Resistenza. Una lettura nobilitante conservativa. Una lettura revisionista, che tende a privare la lotta di Liberazione del suo valore fondante della democrazia italiana e che va respinta con nettezza. La terza lettura è propulsiva e serve a fare in modo che questo valore diventi un valore di tutto il paese».

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465
TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesione: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.
RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestrale: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000.
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000, Semestrale: n. 7 L. 600.000.
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente incollare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.
Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000
Ferialte Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 L. 5.100.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000
Redazioni: Ferialti L. 995.000 - Festivi 1.100.000; Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti: Ferialti L. 870.000 - Festivi L. 950.000
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKCOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611
Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211; Genova: via C.R. Coccodrillo, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56718; Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144; Bologna: via Amerigo, 13 - Tel. 051/255562; Firenze: via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/5611392; Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011; Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7295311; Bari: via Amendola, 156/5 - Tel. 080/5485111; Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311; Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100; Messina: via U. Bonino, 15/G - Tel. 090/6508411; Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250
Pubblicità locale: P.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale: 20123 MILANO - Via Lucio, 58/bis - Tel. 02/7003302 - Telex: 02/7001941
00192 ROMA - Via Boxa, 6 - Tel. 06/3578/1 20124 MILANO - Via S. Gergorio, 34 - Tel. 02/671897/1
40121 BOLOGNA - Via Del Boggio S. Pietro, 85/a - Tel. 051/421095 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/5611392/1
Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stefano dei Góvi, 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 97 - 350 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spallaro
VICE DIRETTORE Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti
L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. PRESIDENTE Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Pietro Guerra
ITALO PRARIO Francesco Riccio
CARLO TRIVELLI AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555
20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555
Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità
SCHEDE DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
Periodo:  12 mesi  6 mesi
Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....
Nome..... Cognome.....
Via..... N°.....
Cap..... Località.....
Telefono..... Fax.....
Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....
 Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99
 Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato
 Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express
 Visa  Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.
Firma..... Data.....
Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588